



GRUPPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE CORBETTA

Associazione di Volontariato – ONLUS – Codice Fiscale: 90028650159

Via Dante Alighieri, 3 - 20011 CORBETTA (MI) – ITALIA

www.protezionecivilecorbetta.it

Telefono: +39.342.8811440

1 - Premessa

Nel quadro generale delle attività promosse dal Gruppo Volontari Protezione Civile Corbetta, d'ora in poi chiamato "GVPCC", oltre ai settori specifici di protezione civile trova collocazione anche la tutela dell'ambiente e la cultura al civile rispetto di tutto ciò che rappresenta pubblico patrimonio. Gli associati devono presentare, quale loro peculiare connotazione, uno spiccato senso del sociale espresso attraverso il supporto e l'aiuto alla comunità intera, oltre ad una particolare sensibilità verso il comune patrimonio, compreso quello naturale. Devono altresì ispirare la loro opera al più discreto e disinteressato volontariato.

Ogni volontario di protezione civile deve sempre tener ben presente che il suo ruolo non è quello di sostituirsi alle forze dell'ordine e/o operare negli stessi ruoli, bensì quello di essere di supporto alle persone durante le emergenze e in occasione di grandi eventi. Di fondamentale importanza è il compito di prevenzione attraverso la capillare sensibilizzazione della cittadinanza, a partire dai più giovani.

La funzione del Volontario si caratterizza per la sua azione educativa, preventiva e socializzante. Egli dovrà quindi fare leva, nello svolgimento della sua attività, soprattutto sulle sue doti personali, la statura morale, la paziente disponibilità, la gentilezza. Elementi tutti orientati alla cultura dell'educazione e a disarmare le ostilità.

L'efficacia dell'intervento del volontario della Protezione Civile è in diretta proporzione al rispetto, alla stima ed al prestigio che si sarà creato nello svolgimento della sua opera nel territorio.

E' primo dovere del volontario essere disponibile a prestare il proprio aiuto a chiunque si trovi in difficoltà, nel limite delle proprie competenze e nel rispetto delle normative di protezione civile.

2 - Scopo del Regolamento Interno

Il Regolamento Interno è destinato:

- a precisare lo Statuto, interpretandone e spiegandone l'applicazione;
- a completare lo stesso attraverso norme e regole di dettaglio;
- a specificare la missione della Protezione Civile e i suoi limiti;
- a definire i diritti e i doveri dei volontari.

Il Regolamento e lo Statuto devono essere formalmente visionati e accettati dai soci al momento dell'iscrizione e al momento delle successive revisioni.

Ogni socio, dal momento della sua adesione, è tenuto, ad osservare il Regolamento Interno senza la possibilità di contestazioni.

Il regolamento è oggetto di aggiornamenti, a seguito dell'adeguamento alle norme di legge, con deliberazione del Consiglio Direttivo, il quale delega in via permanente la Segreteria a consegnare l'ultima revisione in vigore a tutti i volontari che devono firmare il foglio di avvenuta consegna.

Le revisioni, non riguardanti l'adeguamento a norme di legge, devono essere votate con deliberazione dell'assemblea dei soci con la necessaria presenza dei due terzi dei soci iscritti (Vedi par. 5 art.2 Statuto dell'associazione).

Tutti i soci hanno la possibilità di far presente, per via gerarchica, al Consiglio Direttivo eventuali correzioni e miglioramenti che ritenessero opportuni, avanzando eventuali proposte scritte.

Il Regolamento è esteso a tutto il GVPCC, comprese le eventuali Delegazioni che possono avere specifiche regole ad estensione del Regolamento Interno, deliberate dal Consiglio Direttivo.

3 - Destinatari del Regolamento Interno

Il Regolamento Interno è rivolto a tutti i Soci del GVPCC, ad eccezione dei Soci Sostenitori e non operativi che sono comunque tenuti al rispetto del Regolamento Interno fatto salvo le parti inerenti all'operatività.



4 - Norme comportamentali

Il volontario è tenuto a tenere in ogni occasione un comportamento consono alla divisa che indossa, e nel rispetto dei servizi svolti e della normativa civile penale vigente.

Nel contatto con il pubblico, sia esso costituito da semplici cittadini che da autorità pubbliche o private, il volontario deve sempre osservare la regola del saluto, gentilezza, fermezza e disponibilità, al fine di conferire credibilità ed autorevolezza all'azione svolta durante il servizio.

In caso di reazioni ingiustificate da parte di terze parti, non governabili con pacifica razionalità, è preciso dovere del volontario interrompere immediatamente il contatto.

Il volontario non deve mai interferire durante i colloqui fra un suo superiore e le autorità pubbliche o private.

E' fatto assoluto divieto al volontario di rilasciare dichiarazioni a mezzi di pubblica informazione, compito esclusivo del Presidente o suo delegato.

E' fatto assoluto divieto al volontario di diffondere all'interno del GVPCC notizie non fondate, non espressamente esplicitate dagli Organi del GVPCC stesso, o comunque tali da generare confusione nell'attività associativa.

Né la tessera, né la divisa, né le auto di servizio esonerano dal rispetto di ogni legge o disposizione. L'utilizzo di tali strumenti per ostentare saccente potere personale, può comportare la sospensione o la radiazione dal GVPCC.

5 - Diritti e Doveri

Il volontario ha il dovere di osservare e rispettare tutte le normative impartite dal GVPCC attraverso lo Statuto, codesto Regolamento Interno e le varie prescrizioni, oltre alle normative emesse dagli Enti Superiori di protezione civile, quali Comune, Provincia, Regione e Dipartimento Nazionale.

Il Volontario all'atto dell'iscrizione ha l'obbligo di versare la quota associativa la cui cifra è deliberata annualmente dal Consiglio Direttivo e nel contempo riceve la pettorina e cappellino e tesserino.

Il Volontario diviene effettivo dopo sei mesi di appartenenza al GVPCC, presenziando ad almeno tre servizi e altrettanti incontri settimanali, senza che siano emersi a suo carico elementi pregiudizievoli.

Nel caso in cui dovesse rendersi necessario l'utilizzo di ulteriori indumento e/o attrezzature per lo svolgimento di un servizio, gli stessi verranno consegnati all'inizio del servizio e dovranno essere riconsegnati a fine servizio.

Il volontario in prova, trascorsi i 6 mesi, se ha già partecipato al corso base e superato, diventa volontario operativo di Protezione Civile sul territorio nazionale, ha diritto di ricevere la divisa di protezione civile coi relativi fregi e stemmi.

Nel caso in cui, non abbia ancora fatto il corso o non interessato al corso, diventa collaboratore e ha diritto di ricevere la divisa di associazione recante solo il logo del gruppo.

Il volontario operativo ha il diritto di partecipare ai servizi programmati dal GVPCC e prestare la propria opera al servizio della collettività nei tempi e nei modi definiti dal GVPCC.

E' fatto assoluto divieto ai volontari di operare in attività e/o utilizzare attrezzature che richiedono il superamento di specifici corsi specialistici di formazione, se non ne è in possesso.

E' dovere del volontario comunicare al GVPCC e mantenere aggiornato il calendario delle proprie disponibilità. Il non rispetto del calendario comunicato, senza plausibile giustificazione, è motivo di sospensione dal GVPCC.

Il volontario ha il dovere di effettuare almeno uno al mese dei servizi che prevedono turistiche di routine indicate dalle convenzioni stipulate tra il GVPCC e gli Enti Esterni. La non osservanza di questa regola, senza plausibile giustificazione, è motivo di sospensione dal GVPCC.

E' diritto del volontario chiedere un periodo di pausa dall'operatività per cause personali. Per richieste di periodi particolarmente lunghi, è discrezione del Consiglio Direttivo decidere se ritirare il telefono e la divisa, qualora in possesso, riconsegnabili al volontario al suo rientro in operatività.

E' fatto obbligo al volontario di partecipare attivamente ai piani formativi definiti dal GVPCC in modo tale accrescere le competenze consentendo la partecipazione del volontario stesso ai vari servizi, nonché consentendone la crescita professionale nel GVPCC.

L'efficienza dimostrata nelle attività dal volontario, costituisce titolo preferenziale per valutare eventuali incarichi e responsabilità. I volontari operativi hanno diritto di copertura assicurativa RC e Infortuni a spese del GVPCC. Quando il volontario cessa il proprio rapporto con il GVPCC ha l'obbligo di restituire tutto il materiale a lui consegnato contestualmente alle dimissioni.

6 – Posizione sanitaria

Ogni volontario operativo, per poter essere operativo deve obbligatoriamente consegnare al GVPCC il certificato medico di sana e robusta costituzione valido alla data, e mantenendolo aggiornato nel tempo.

7 - Tesseramento

Il tesseramento avviene attraverso il versamento della quota associativa. Si apre, in base alla decisione del Direttivo, indicativamente dal 1 Gennaio al 28 Febbraio di ogni anno, per gli aspiranti volontari è aperta tutto l'anno.

Per i nuovi iscritti il tesseramento è da regolarizzare all'atto dell'iscrizione.

La quota associativa annua è stata fissata dal Consiglio Direttivo e non può essere maggiore del 25% di quella dell'anno precedente.

Il mancato rispetto dei termini del tesseramento implica la decadenza dalla qualifica di Socio, ad eccezione di casi particolari validi e giustificati.

8 - Suddivisione organizzativa

La suddivisione organizzativa è attuata in base ai tradizionali criteri della scala gerarchica onde consentire lo svolgimento dell'attività associativa con chiarezza e con la massima efficienza ed efficacia. E' formalizzata dall'Organigramma disegnato dal Consiglio Direttivo, esposto ben visibile nelle bacheche delle sedi del GVPCC.

L'affidamento degli incarichi è determinato dalle competenze e dai criteri di merito approvati dal Consiglio Direttivo e/o dal Presidente.

Le cariche del GVPCC sono:

a) Cariche Statutarie: Assemblea, Consiglio Direttivo, Collegio dei Probiviri, Presidente, Vice Presidente, Segretario, Tesoriere.

b) Cariche propriamente organizzative: Coordinatore e Responsabile di Settore.

L'Assemblea

Vedi art.7 dello Statuto dell'Associazione.

Presidenza

Vedi art.9 dello Statuto dell'Associazione.

Consiglio Direttivo

Vedi art.8 dello Statuto dell'Associazione.

Segretario

Vedi art.10 dello Statuto dell'Associazione.

Collegio dei Probiviri

Vedi art.12 dello Statuto dell'Associazione.

Le Squadre

In relazione al numero di volontari presenti in associazione, in Consiglio Direttivo deve deliberare un numero opportuno di squadre in cui tutti i volontari ad esclusione del Presidente, del Vice Presidente e di alcune cariche definite in Organigramma, trovano collocazione.

Ogni squadra è gestita da un Capo-Squadra, ed eventualmente da un Vice-Capo-Squadra, con compiti di informazione ai volontari della propria squadra circa servizi e direttive emanate dai superiori, di supervisione della loro condotta, della verifica della loro formazione, della garanzia

dell'applicazione di quanto indicato dallo Statuto, dal Regolamento Interno e dalle altre normative, e con il compito di affiancamento per la crescita di ciascun volontario nelle proprie mansioni di protezione civile. Particolare attenzione deve essere posta verso la formazione per la sicurezza e per l'uso dei D.P.I.

I Capi-Squadra sono coordinati dal Coordinatore supportato da un membro del Consiglio Direttivo, indicato in Organigramma.

Per diventare capo-squadra occorre presentare formale richiesta e sarà valutata in base alle caratteristiche e alle qualità dei singoli operatori soccorritori.

I Settori

Le strutture di cui il GVPCC dispone sono divise in Settori, per ciascuno dei quali il Presidente, coadiuvato dal Consiglio Direttivo, ne assegna un Responsabile.

9 - Servizi

E' inteso "Servizio" ogni attività operata dal GVPCC: assistenza, eventi, formazione, corsi, esercitazioni, lavori interni, manutenzioni, attività di segreteria, monitoraggi, emergenze, ecc.

Per ogni servizio deve sempre essere definito un Capo Servizio che ha il compito di organizzare e coordinare il servizio stesso. Il Capo Servizio ha inoltre la responsabilità della verifica della sicurezza dei volontari in servizio, nonché dei mezzi e delle attrezzature impiegate per il servizio.

Per ogni servizio deve essere compilato un Ordine di Servizio in cui devono comparire date, orari e motivazione del servizio stesso nonché l'elenco dei volontari in servizio. Per ciascuno di essi deve essere riportata l'ora dell'entrata in servizio e l'ora dell'uscita dal servizio, entrambe firmate da ciascun volontario. Ciò a comprova della presenza temporale di ciascun volontario presso ciascun servizio.

L'Ordine di Servizio deve sempre essere portato appresso dal Capo Servizio durante tutto il servizio e, al termine, consegnato in segreteria.

10 - Briefing e Debriefing

Tutti i volontari dovranno seguire le indicazioni del Capo Servizio che verranno impartite nella riunione che deve sempre essere fatta prima di iniziare l'attività (briefing).

Durante tale riunione si riceveranno le indicazioni operative, ogni variazione, migliona e spostamento deve essere concordata col Capo Servizio e dallo stesso autorizzata.

Al termine dell'attività, una volta rientrati in sede, preferibilmente il giorno stesso verrà fatto il debriefing in modo da valutare eventuali anomalie o miglioni utili per le successive attività, in tale sede l'operatore in servizio dovrà obbligatoriamente segnalare eventuali rotture dell'attrezzatura e dell'abbigliamento causate dal servizio, tali indumenti e/o attrezzature verranno sostituite.

11 - Sicurezza e Formazione

La formazione è uno strumento importante per poter operare con efficienza, efficacia, competenza e in tutta sicurezza

Premesso che la formazione è strutturata per argomenti, ogni volontario per essere abilitato ad operare per ciascuno specifico argomento deve avere partecipato e superato positivamente i relativi corsi teorici e pratici.

Ogni corso di formazione deve essere sempre seguito da un test onde verificare l'effettiva comprensione teorica e pratica di ciascun volontario circa l'argomento oggetto del corso.

Appositi documenti, esposti nelle sedi del GVPCC, sono preposti ad elencare i volontari abilitati, caso per caso.

E' compito del Presidente verificare che tutte le attrezzature abbiano il rispettivo manuale d'uso, in cui siano sintetizzate le istruzioni d'uso, compresi i D.P.I. obbligatori e quanto serve per l'uso in piena sicurezza dell'attrezzo.

E' assolutamente vietata ad ogni volontario qualsiasi pratica per la quale non ci sia evidenza della corrispondente reale formazione.

In ambito di Sicurezza, indipendentemente dal tipo di intervento o servizio, è fatto obbligo a tutti i volontari l'utilizzo di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI). I Capi Servizio sono tenuti da

Regolamento ad allontanare dal servizio coloro che non indossano i DPI previsti, assumendosene personalmente la responsabilità in casi di inosservanza.

Sono intesi DPI obbligatori in qualsiasi occasione le scarpe antinfortunistiche e quanto riportato sulle le istruzioni d'uso delle attrezzature. Inoltre, il Capo Servizio può disporre a seconda del tipo di servizio di aggiungere l'uso di altri DPI, "mai" di toglierne rispetto a quelli previsti.

E' compito del responsabile della Sicurezza organizzare la formazione per tutti i Soci Operativi, nessuno escluso, per quanto concerne tutti gli aspetti legati alla sicurezza.

12 - Divise

Le divise sia del socio collaboratore, che del socio operativo, sono composte da:

un paio di guanti da lavoro, elmetto, occhiali, polo o maglietta manica corta, cappellino, pantaloni, giacca estiva e giubbotto invernale.

Per poter partecipare a qualsiasi servizio, i volontari sono tenuti ad equipaggiarsi autonomamente di scarpe antinfortunistiche e stivali come da indicazioni del Consiglio Direttivo.

E' compito del Capo Servizio controllare ad inizio servizio che le divise siano corrispondenti in tutti i dettagli a quelle ufficiali previste dal GVPCC.

E' fatto divieto assoluto apportare qualsivoglia modifica alle divise nel loro insieme, come in ogni particolare.

In relazione a modifiche dettate da Provincia, Regione e Dipartimento di Protezione Civile, le divise possono cambiare nel tempo in colori e fregi. E' decisione del Direttivo far convivere o meno differenti divise, bilanciando l'immagine del Gruppo con i costi dei rinnovi delle divise stesse.

La divisa conferisce ufficialità al volontario in servizio che per questo è tenuto a garantire un comportamento esemplare di fronte alla cittadinanza.

13 - Uso degli Automezzi

In qualunque caso i mezzi possono essere condotti solo da volontari che hanno compiuto i 21 anni di età e che sono trascorsi tre anni dalla data di conseguimento della patente di guida.

L'uso degli automezzi, dei cicli e motocicli deve sempre essere riportato sull'Ordine di Servizio, siglato dal Capo Servizio.

E' compito del Responsabile Automezzi mantenere i mezzi in perfetto stato d'uso e garantire la presenza di tutti i documenti previsti (tagliando assicurazione, libretto, revisioni, ecc.).

E' compito di ciascun conducente riconsegnare i mezzi puliti e riforniti di carburante/carica elettrica, e di segnalare al Responsabile Automezzi eventuali guasti od osservazioni.

E' responsabilità del Capo Servizio accertarsi che l'automezzo, le attrezzature e quant'altro venga utilizzato per espletare un servizio siano prelevati in efficienza rilevandone eventuali difettosità, anomalie o danneggiamenti. In tal caso è suo preciso compito segnalarle tempestivamente agli Organi Superiori, NON utilizzando in nessun caso il mezzo o l'attrezzo stesso. In caso contrario, sarà chiamato a rispondere del difetto quando il prossimo Capo Servizio lo riscontrerà.

E' responsabilità di ciascun conducente guidare nel rispetto del Codice della Strada. Eventuali sanzioni da infrazione sono SEMPRE e SOLO a carico del conducente stesso.

I volontari, secondo legge, sono obbligati alla guida con alcol ZERO e stupefacenti Zero, pena l'espulsione immediata dal GVPCC.

Nessuno può effettuare personalizzazioni ai mezzi. Chi ha in carico il mezzo ne risponde personalmente secondo quanto previsto dal Codice Civile e Penale in caso di sanzioni o incidenti.

E' permesso l'uso dei lampeggianti e sirena, è permesso nei casi previsti dal codice della strada e dalle vigenti leggi speciali in materia.

L'eventuale uso di mezzi privati dei soci per attività dell'associazione, deve essere effettuato unicamente nel caso in cui l'associazione ne sia sprovvista e sotto la diretta responsabilità del socio.

L'uso degli automezzi è regolamentato ad accettazione del servizio, tutti gli autisti sono tenuti a compilare il foglio di viaggio.

14 - Accessori e varie

Gli automezzi devono essere di colore bianco secondo la normativa dettata dall'Allegato B del D.D.G.G.R. 29 giugno 2000 n° 16644. In caso di altri colori, è possibile in via temporanea e previa

autorizzazione del Direttivo, l'applicazione di appositi marchi che identifichino inequivocabilmente l'uso del mezzo per un intervento di Protezione Civile. Ciò si applica anche all'occasionale uso di mezzi privati.

E' invito ai volontari l'uso di zaino di pronta emergenza, contenente tutto l'occorrente.

Gli stivali in gomma di colore definito dal Consiglio Direttivo devono avere caratteristiche antinfortunistiche.

L'uso delle chiavi della Sede, dei depositi, dei mezzi, delle sedi periferiche, ecc, è normato da apposita disposizione, affissa in bacheca.

Ogni Capo Squadra dovrà attivare i propri volontari (anche attraverso un calendario) per far sì che le sedi siano sempre pulite ed ordinate, prive di materiale appoggiato o sparso ovunque in disordine.

15 – Sanzioni

Ogni Socio è tenuto a rispettare tutte le norme riportate nel presente regolamento e nello Statuto Sociale. Il mancato rispetto delle norme riportate sarà oggetto da parte del Consiglio Direttivo o dal Collegio dei Probiviri, di richiamo inizialmente verbale, se la situazione permane il richiamo diviene scritto o d'applicazione d'ogni altra sanzione disciplinare ritenuta consona all'accaduto.

16 – Approvazione e variazioni

Regolamento redatto a Novembre 2015, approvato dal Direttivo nella riunione del 10/02/2016 (verbale V_16_0002) e dall'Assemblea dei Soci nella riunione del 18/02/2016 come da verbale (V_16_0003)